



1° gioco della cooperazione

LA STORIA DI DEMBE

Dembe ha 9 anni e vive in Senegal. Non va mai a scuola. Si alza molto presto per aiutare la sua famiglia nei campi.

Nella sua casa formata da due piccole stanze e una latrina esterna, Dembe vive insieme alla mamma, al papà, ai due fratellini, alla nonna e allo zio.

I genitori di Dembe sono agricoltori, lavorano infatti la terra per cercare di vendere il raccolto al mercato.

Non è facile la vita di Dembe, che deve lavorare dalla mattina alla sera. Non ha libri, non ha penne, non ha colori. Non ha neppure un gioco da fare con i suoi fratellini.

Il raccolto della famiglia di Dembe non è mai buono e abbondante per le cattive condizioni del tempo (frequenti siccità), che danneggiano la terra coltivata.

Nei giorni più fortunati, Dembe accompagna di prima mattina la mamma in boubou color malva al mercato per vendere il raccolto, sistemandosi con il suo banchetto in mezzo alle altre venditrici.

Al mercato, Dembe non ha tempo da perdere. Si infila subito fra i banchi del pane e del pesce per aiutare sua mamma, che è molto preoccupata. Deve, infatti, portare a casa quei pochi euro per sfamare sette bocche con qualche manciata di riso.

Al ritorno dal mercato, Dembe è felice se la mamma ha venduto legumi e cereali. Con i pochi euro guadagnati, Dembe può finalmente mangiare un pasto caldo insieme al resto della famiglia.

Con l'aiuto della Cooperazione italiana allo Sviluppo, i genitori di Dembe potranno coltivare meglio la loro terra e ottenere un raccolto più buono e abbondante.

Dopo il "giusto" raccolto, la mamma di Dembe potrà andare al mercato con più speranza nel cuore.

Grazie a questo importante aiuto della Cooperazione, Dembe smetterà di lavorare per andare a scuola come tutti i bambini del mondo e i suoi genitori si occuperanno di coltivare al meglio la terra per assicurare cibo a tutta la famiglia.